

ra' Bernardin havea auto incontro di le fuste di mori in quel canal di Piombino, et fense esser disarmato, et quelle fuste li andono soto, e lui sfondrò do fuste e butole a fondi; sichè fo mal tratade. Si slargono poi sopra Porto Hercule et 8 galioni preseno; li homeni di galioni fuziteno in terra. Sopra cavo Spartivento, s'atrova 6 fuste fanno danni assai. La saxon di formenti di qui in perfectione e si taiano per tutto; et si ha dito la corte, ch'è qui, dil vicerè, vol andar a Messina passato el *Corpus Domini*.

186 *Di Padoa, di rectori, fo letere, di ozi.* Dil zonzer li corsi fanti che il capitano zeneral mandò a farli sotto uno contestabele, et voleno danari, nè si voleno partir de li senza danari; *unde* in Colegio fo terminato mandar a Padoa questa sera uno gropo di ducati 300, che sier Bernardo Contarini qu. sier Teodosio, fo sopracomito di la galia si rupe, ha portato in qua, et de li danari erano in sacho; et cussi fono mandati.

Di Treviso, di sier Jacomo Trivixan podestà et capitano, di ozi. Come il capitano zeneral da Vicenza li ha scritto la movesta à fato i nimici di levarsi di Lonigo et esser venuti a Lonte, però solliciti a mandar le ordenanze et quelle di Friul; e cussi exequirà, facendo far bona custodia a la terra. È da saper: Vielmo Marin contestabele, è li in Treviso con fanti 50, venuto in questi zorni, el qual era deputato con dieti fanti a Napoli di Romania, hora li è stà dato ducato uno a li fanti per 10 zorni et mandato a custodia di ditta terra di Treviso.

Fo lecto in Colegio uno aviso, venuto di Mantova per letere di 16, come sguizari, numero 14 milia, sono tra Alexandria di la Paia e Novara alozati, et dicono aspetarne altri 6000. El signor Prospero Colona è alozato a Tortona con 500 lanze, e la sua persona alozato mia 5 di sora di Tortona, et il cardinal Sedunense sguizaro era in Alexandria; et fono in consulto con ditto signor Prospero, col qual si alteroe, dicendo contra dito signor Prospero che *etiam* lui sapea il mestier di le arme forsi meglio de lui. El qual cardinal era venuto a Milan con 12 cavali per far ch'el duca Maximian vadi in campo da loro sguizari, justa la promessa, e far il vicerè et spagnoli vengano in Lombardia, protestando si acorderiano con Franza. Et di l'impresa di Zenoa, da esser tolta per sguizari, non si parla, perchè Zenoa è ben in hordine et non li stima; *unde* essi sguizari hanno mandato a dimandar al Papa ducati 40 milia che li vien per loro stipendio.

Et Colegio stete suso di Savii fino hore 24, et

lexeno una certa scrittura data per sier Carlo Contarini qu. sier Jacomo da Santo Agustin zercha far cavali lizieri, et fo fata lezer per sier Zuan Badoer dotor et cavalier, savio a terra ferma. Et *tamen* non fo consultata, perchè parse a li Savii non esser tempo di exequirla al presente; et la copia di la dita sarà posta qui avanti. El qual sier Carlo vol andar lui a far questo hordine: *tamen* il Colegio non la sente, et cussi non sarà nulla.

In questa matina, fo proposto in Colegio, per sier 186* Piero Trun savio a terra ferma era in setimana, aver aldito quel Lodovico Coltret cremonese foraussito vol far 50 cavali lizieri, et parse al Colegio non far altro per adesso; et cussi con bone parole fo licentiato. *Etiam* propose aver aldito Martin parente dil qu. Mello di Cortona, fo contestabele nostro, qual si oferisse dar 1000 boni fanti, et di danari tocherà dar segurlà in questa terra. *Etiam* parse a li Savii di non tuorlo per adesso, et atender a impir le compagnie di contestabeli havemo et non far capi novi; e cussi fo licentiato *etiam* lui con bone parole.

A di 20. La matina, vene in Colegio l'orator di Franza et comunichoe quanto havia di Roma, et disse il Re sarà presto in Italia, et si agumentasse il nostro exercito. Poi introe su el mover havia fato i nimici etc.

Di Vicenza, dil campo nostro, fo letere, di hore 2 di note, dil capitano zeneral, et dil provedador di l'armada in consonantia. Come i nimici erano alozati in quella sera a Sòsan, ch'è una villa mia . . . di sora Barbaran. *Tamen* per questo lui non si vol mover di Vizenza, et sta securissimo con lo exercito, nè è di opinion di levarsi, e si scusa che levandosi saria ruinar l'impresa; et si la Signoria vol si parti, li debbi scriver *signanter*, perchè el converrà ubedir, ma tutavia si scuserà con il re di Franza et altri etc.

Unde, lecto queste letere in Colegio, per saper li passi e dove è questo Sosan, et saper di quelli siti, fo fato venir in Colegio doimino Simon da Porto cavalier, citadin vicentino, qual vene con . . . di Luschi, che à da far a Sosan. Et venuti in Colegio, disseno il sito, et che convenieno passar do aque che bisogna ponte prima vengano a Vizenza, et . . . si stette in questi colofui, consultando s'il nostro campo, ch'è a Vizenza, possi venir a Padoa o a Treviso seguro, quando i nimici si meteseno a le Torete, ch'è tra mezo Vizenza et Padoa: et fo concluso de si. E nota. Se ave uno aviso, che hanno auto vituarie di Verona 200 cassoni di pan, et artelarie, chi dize 4, chi dize do pezi grossi. Et prima si ave haveano da